

E' partito il conto alla rovescia per i Giochi mondiali militari. Sabato la cerimonia d'apertura

Aosta - In tutto saranno circa 800 gli atleti provenienti da 42 nazioni saranno impegnati in sei giorni di gare dal 20 al 25 marzo prossimi. La sciagura del terremoto ha costretto la rappresentanza cilena a dare forfait.



Tra i grandi protagonisti ci saranno l'oro italiano a Vancouver **Giuliano Razzoli**, il bronzo **Arianna Fontana**, l'argento di **Piller Cottler**, il plurititolato norvegese Petter Northug i fuoriclasse, ori olimpici nel fondo e nel biathlon, lo svizzero Dario Cologna e il francese **Vincent Jay**. Insomma i grandi protagonisti dell'agonismo internazionale si danno appuntamento in Valle d'Aosta per un'iniziativa che non vuole, certamente, vivere all'ombra delle olimpiadi che si sono chiuse in Canada il 28 febbraio scorso.

Ma in tutto saranno circa 800 gli atleti provenienti da 42 nazioni saranno impegnati in sei giorni di gare dal 20 al 25 marzo prossimi. Sono alcuni numeri della prima edizione dei Giochi mondiali invernali militari che vedranno protagonista la Valle d'Aosta. Brusson, Cogne, Courmayeur, Flassin di Saint-Oyen, Gressoney-Saint-Jean e Pila sono le sei località che ospiteranno le sette discipline previste: biathlon, sci alpino, sci nordico, short track, arrampicata, ski orienteering e sci alpinismo. Alle competizioni in programma si aggiungerà quella dimostrativa di corsa campestre un anticipo di quella che accadrà alla prossima edizione dei Giochi Olimpici Invernali, a Sochi nel 2014.

Era prevista anche la presenza della rappresentanza cilena, che, però, all'ultimo momento ha dato forfait. "Il terremoto che ha colpito il Cile - ha annunciato **Rinaldo Sestili**, capo della delegazione italiana al CISM - ha obbligato la delegazione cilena a rinunciare alla partecipare ai Giochi Mondiali Militari Invernali.

Prima della cerimonia di apertura, il programma prevede per sabato 20 marzo la terza edizione del Forum "**Sport for peace**" che intende raccogliere le esperienze sul campo dei responsabili delle missioni internazionali di pace e portare alla firma di una risoluzione finale sullo sport come strumento per risolvere pacificamente i conflitti. "Questa iniziativa - ha dichiarato il presidente della Regione, **Augusto Rollandin** - è stata fortemente voluta con il patrocinio dell'Onu quindi credo che abbia un rilievo e un'importanza davvero significativa. Saranno presenti le forze militari di 42 nazioni: i rapporti non sono sempre idilliaci, ma questa sarà l'occasione per trattare e per parlare di pace".

Sono 40 gli alberghi che ospiteranno gli atleti, lo staff e gli ospiti, 120 gli autobus che trasporteranno le rappresentanze, 1.100 i posti letto occupati per l'evento, 20mila i pasti che verranno serviti nei sei giorni del mondiale. Una macchina organizzativa complessa, ma, con la complicità di un innevamento perfetto in tutta la regione, la Valle d'Aosta si presenta quest'anno come il luogo ideale per ospitare una manifestazione sportiva di calibro internazionale. "La Valle - ha dichiarato il presidente del Comitato organizzatore, **Luigi Roth** - ha una capacità di accoglienza assolutamente ampia, trasversale e virtuosa. Questa era la premessa perché un messaggio con una presenza così qualificata potesse passare in un modo corretto".

Non mancano però i dissensi. L'**ARCI Valle d'Aosta** ha ribadito la propria "critica alla manifestazione, ed in particolare all'ospitalità che verrà data alle delegazioni militari di stati, come Cina e Iran, che violano sistematicamente i diritti umani". In questo caso, lo spirito olimpico - in verità già inflazionato - non c'entra niente, ad Aosta ci saranno appartenenti a forze armate, che hanno la pessima abitudine di sparare su cittadini che protestano e lottano per i loro diritti". Dissenso anche sulla rete: su Facebook è da poco stato aperto il gruppo "**Giochi militari? Era meglio l'Isola dei Famosi!**".

di **Domenico Albiero**

16/03/2010